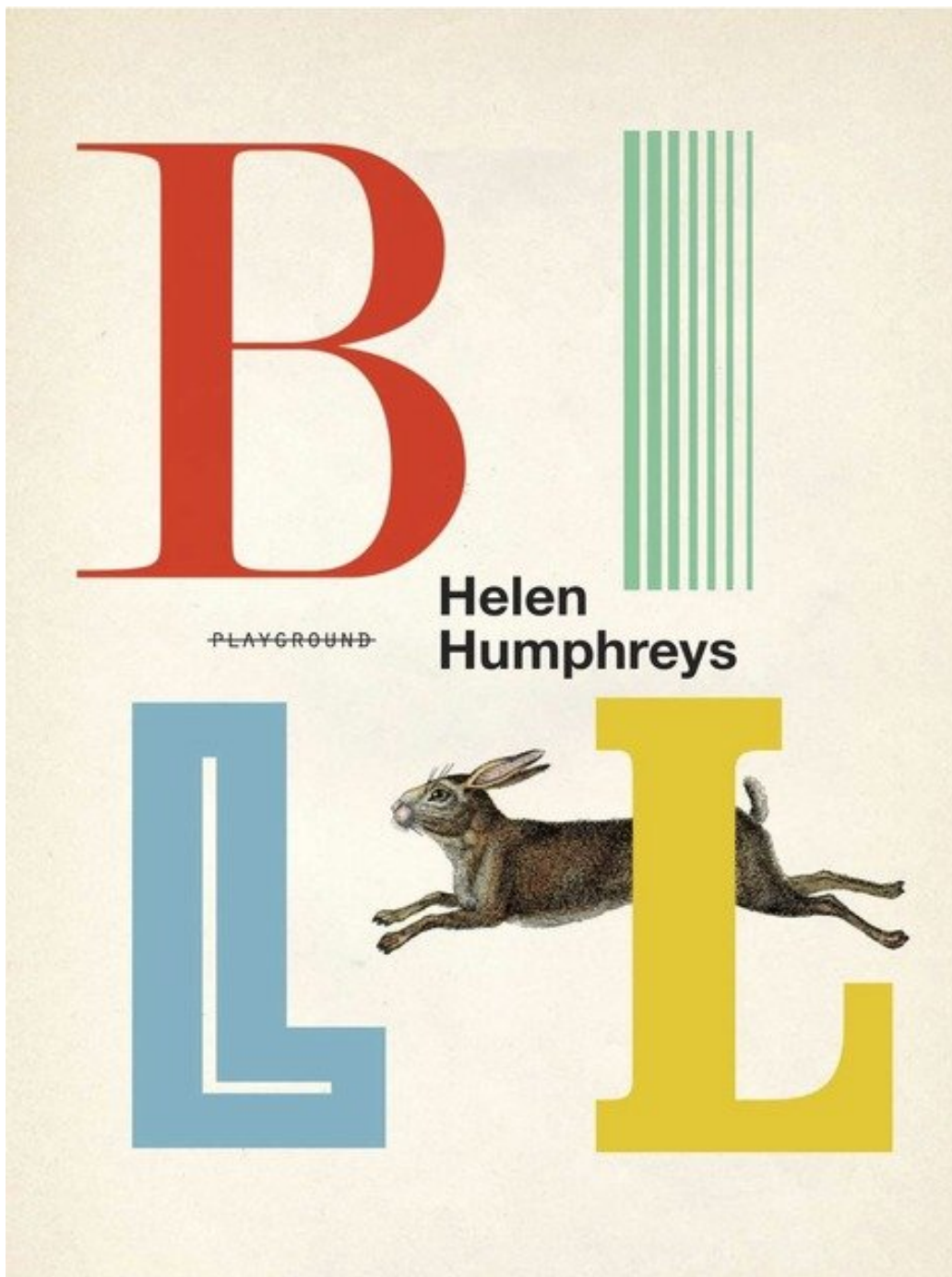


Helen Humphreys, Bill, Playground, 2020

Autore: [Redazione](#)



Canwood,

cittadina del Saskatchewan (Canada), 1947. Bill è il barbone del villaggio, vive in una tana in cima alla collina circondato da cani ai quali non si premura di dare un nome perché tanto a che serve? Bill è il centro di gravità di una intera esistenza: quella di Leonard Flint, il ragazzino suo unico amico che dodici anni dopo ritroveremo tentare la strada della psichiatria nel tentativo di decifrare il significato profondo delle vite altrui e della propria. Ma Bill è soprattutto una persona con una storia dentro sepolta viva. In questo racconto affilatissimo niente è come sembra. Solo alla fine si intravede uno spiraglio di verità quando si aprirà per Leonard la possibilità di essere, semplicemente, nonostante tutto.

segnalazione di

Filippo Scisciani

libraio di Binaria

Centro commensale del Gruppo Abele

via Sestriere, 34 Torino

tel. 011.537777

binaria@gruppoabele.org

www.gruppoabele.org

@binaria34